

# Obiettivo parità... quanta strada ancora!

Intervista a suor  
Anna Monia  
Alfieri, del Consiglio  
nazionale scuola  
Cei, sulla libertà  
di scelta educativa  
in Italia



suor Anna Monia Alfieri

## SCUOLA

In questi giorni di gennaio in cui i genitori sono chiamati a presentare richiesta di iscrizione per i loro figli alle prime classi, la parola va a suor Anna Monia Alfieri, membro del Consiglio nazionale scuola cattolica della Conferenza Episcopale Italiana, tra le voci più accreditate sulle questioni di organizzazione dei sistemi formativi e più indomite nella difesa della libertà di scelta educativa, sancita dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

**Suor Anna Monia, per fare innanzitutto chiarezza: in che modo, secondo l'ordinamento giuridico, la scuola paritaria è da considerarsi pubblica?**

Innanzitutto, “pubblico” non equivale a “statale”. Non è pubblico ciò che è statale, ma ciò che nasce per il popolo (Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del Parlamento europeo n. 1904, F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012). In Italia l'equivoco nasce perché lo Stato è gestore del servizio scolastico. Nei servizi dove lo Stato, da soggetto gestore, è divenuto soggetto garante (regolatore), esso ha consentito l'utilizzazione di strutture private: pensiamo ai sindacati, ai trasporti, agli ospedali. Nell'ambito della scuola, invece, si è determinata una confusione abilmente strumentalizzata da chi contrappone, oltre ogni diritto, “interesse pubblico” e “gestore privato”. A tal proposito, la Costituzione italiana non solo riconosce, bensì auspica l'iniziativa privata al servizio della società. Ci sono anzi norme (artt. 41 e 42) che sollecitano una collaborazione sinergica tra attività privata e attività statale. Anche per quanto riguarda il servizio dell'istruzione, dunque, Stato e Privati - questi ultimi sulla base del principio di sussidiarietà (art. 118) - a pari titolo cooperano per attuarlo mediante l'istituzione e gestione delle scuole. Sta-

tale e privato condividono la medesima finalità ed erogano, a pari titolo, un servizio scolastico pubblico.

**Un altro aspetto: è vero che i contributi dello Stato alla scuola paritaria tolgono risorse alla scuola statale?**

Secondo quanto riporta l'Ocse (dati 2015), il costo per studente dall'infanzia al diploma è di 89.336 euro nella scuola pubblica statale gratuita e aperta a tutti. Gratuita per chi? Non certamente per i contribuenti italiani che ogni anno versano le tasse (sempre più elevate), consegnandole allo Stato affinché assicurati i servizi pubblici primari, tra i quali l'istruzione. Lo Stato impiega 10.000 euro annui per ciascuno dei 7.599.259 di allievi che frequentano la scuola pubblica statale e destina invece 500 euro annui per ciascuno dei circa 860mila allievi della scuola paritaria. Dunque le paritarie non rappresentano nessun onere per lo Stato italiano, tutt'altro: sono proprio le loro famiglie a pagare due volte, finanziando lo Stato... Una sussidiarietà al contrario! Ma la cifra si 89.336 euro, ovviamente, è approssimativa perché non comprende le ripetenze che costano, nella scuola secondaria di primo grado o in un istituto professionale, tra i 6 e i 7mila euro, mentre nella secondaria di secondo grado, il costo è sugli 11.500 euro. E un italiano che espatria ci costa 145.621 euro dall'infanzia alla laurea.

**Lei ha più volte posto all'attenzione pubblica (e politica) la proposta di introdurre il costo standard di sostenibilità come soluzione in grado di dare risposta alla parità scolastica finora raggiunta sulla carta ma non in concreto. Come spiegare ai non addetti ai lavori questa proposta?**

Per riconoscere il diritto

Pugliese, religiosa dell'istituto delle Marcelline, Anna Monia Alfieri si è laureata in Giurisprudenza nel 2001 e in Economia nel 2007, conseguendo anche il Diploma Superiore di Scienze Religiose. È legale rappresentante dell'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline. Collaboratrice dell'Università del Sacro Cuore di Milano, dal 2016 fa parte della Consulta di Pastorale scolastica e del Consiglio nazionale scuola della Cei. Numerosi sono i suoi contributi scientifici su Riviste specializzate e in volumi collettanei.

di educare liberamente i figli, venga data alla famiglia una quota (che si colloca su 5.500 annui per studente) da spendere per l'istruzione. Sarà poi la famiglia stessa a decidere dove spendere tale quota, se in una scuola pubblica statale o in una scuola pubblica paritaria. Il ruolo dello Stato è di garante e controllore, non di gestore e controllore... di se stesso. Le famiglie potranno scegliere, gli allievi avranno garantito un servizio decisamente migliore e non saranno in balia di frequenti cambiamenti di insegnanti; a questi ultimi sarà possibile scegliere dove esercitare la propria professione, se nella scuola pubblica statale o in quella pubblica paritaria, con uno stipendio uguale, come avviene nel resto dell'Europa.

**Qual è il panorama odierno delle scuole paritarie cattoliche in Italia e quali le difficoltà per chi le gestisce? Si tratta di un “patrimonio educativo”, per così dire, a rischio?**

È un patrimonio a rischio come è a rischio l'intero pluralismo educativo. In un recente convegno a Roma ho dichiarato che dobbiamo scongiurare il realizzarsi della profezia: la

scuola statale per tutti (in regime di monopolio) e la scuola paritaria dalle rette over 7.000 euro per pochi. Chiudono le scuole che rimangono con le rette sotto 3.500 euro, quelle che non tagliano in due la società. Da qualche anno, essendo maturata questa consapevolezza, le scuole pubbliche paritarie - scuole del sistema nazionale di istruzione, ex Legge 62/2000, - in modo serio ed eroico resistono perché in quel gesto responsabile c'è tutto il servizio per la Nazione. D'altronde le scuole responsabili, anteposto il bene pubblico, non cedono alla tentazione di arrendersi, chiudere e dire “arrangiatevi”. Il conto lo pagherebbero ancora una volta i più deboli.

**Ci siamo soffermati su questioni problematiche e segnali di crisi... ma quale sguardo di speranza possiamo trovare nella pur non facile realtà di queste scuole?**

È ancora l'Ocse ad indicare la via attraverso due parole: equità e qualità. Puntare sulla scuola per promuovere una crescita equa del Paese significa garantire uguaglianza proprio nell'accesso all'istruzione: assegnare finanziamenti ad hoc alle scuole che agevolano l'iscrizione dei ragazzi delle famiglie più povere ed evitare le “segregazioni” (Ocse), laddove spesso i genitori più ricchi tendono a scegliere le scuole migliori per i loro figli, mentre i più poveri devono accontentarsi.

Dall'equità deriva poi la qualità dell'istruzione, intesa come adeguamento delle strutture, formazione e maggiore remunerazione per i docenti, miglioramento e aggiornamento continuo dei programmi didattici, con particolare attenzione a una formazione orientata al futuro ingresso del ragazzo nel mondo del lavoro.

In questo scenario le scuole paritarie, soprattutto cattoliche, che sono la maggioranza, hanno ritrovato tutta la propria responsabilità quindi non chiudono e combattono accanto alle famiglie.

Occorre una riforma che completi il processo di autonomia, parità e libertà di scelta educativa. Ne va della vita della Nazione. L'auspicio è che molti se ne rendano conto.



Via delle Magliaie 2/4 Carpi - Tel. e Fax 059 693136  
WWW.LINCONTRORISTORANTE.IT



SEGUICI SU



## TERRITORIO

### • “CADUTI IN GUERRA”

Via Chiesa, 12 - Gargallo - Tel. 059/663056  
e-mail: infanziaargallo@gmail.com facebook: Infanzia Gargallo  
Open day: per la scuola dell'infanzia e il Piccolo Gruppo Educativo (12 mesi-3 anni) sabato 18 gennaio, ore 9.30-12

### • “AIDA E UMBERTO BASSI”

Via Budrione-Migliarina, 40 - Budrione - Tel. 059/661856 facebook: Scuola dell'infanzia Budrione  
Open Day: sabato 18 e sabato 25 gennaio, ore 9.30

### • “DON RICCARDO ADANI”

Via Libertà, 2 - Mirandola - Tel. 0535/22920  
Open Day: È possibile visitare la scuola nelle mattine di gennaio (dal lunedì al venerdì)

### • “FILOMENA BUDRI”

Via Imperiale, 137 - Mortizzuolo - Tel. 0535/37333; 345/2418537  
e-mail: scuola.infanzia.mortizzuolo@gmail.com  
Facebook: Scuola dell'infanzia paritaria “F.Budri”  
Open Day: sabato 18 gennaio, ore 9-12; la coordinatrice della scuola si rende disponibile tutte le mattine ad incontrare le famiglie interessate

### • “SANCTA MARIA AD NIVES”

Via Valli, 107 - Quarantoli - Tel. 0535/35563  
e-mail: maternaquarantoli@libero.it  
Open day: è possibile visitare la scuola ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 oppure su appuntamento

### • “EDGARDO MURATORI”

Via Carducci, 14 - Concordia sulla Secchia - Tel. 0535/55125  
e-mail: maternamuratori@gmail.com Facebook: Materna Concordia Muratori

### • “SILVIA BEATRICE VARINI”

Via Malcantone, 3 - San Possidonio - Tel. 351/9540053  
e-mail: scuolaparitariavarini@gmail.com Facebook: Scuola Infanzia Varini

### • “SAN MICHELE ARCANGELO”

Via A. Grandi, 37 - Novi di Modena - Tel. 059/670505  
e-mail: parrocchia@parrocchiasanmichele.it  
Open day: sabato 18 gennaio; è possibile visitare la scuola ogni sabato e domenica

### • “ORIELLO CAVAZZUTI”

Via Papotti, 17 - Limidi - Tel. 3393939032  
Facebook: Scuola Materna Oriello Cavazzuti  
Open day: è possibile visitare la scuola e procedere all'iscrizione in ogni momento dell'anno

### • CFP “NAZARENO”

Via Peruzzi, 44 - Carpi - Tel. 059/686717  
www.nazareno.it Facebook: CFP Nazareno  
Open Day: giovedì 16 gennaio, ore 15-18; sabato 25 gennaio, ore 9-12; giovedì 27 febbraio, ore 15-18